

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE DI BOLOGNA / CRONACA



ISTRUZIONE E SOCIALE



Lotta alla povertà educativa, l'esperienza da Reggio: genitori a scuola con i figli, fra giochi e musica

«Farsi Comunità Educanti», il progetto che diventa documentario e abbatte le periferie

di Federica Nannetti

Qualcosa si può fare contro la piaga della povertà educativa ed è quanto passa attraverso la cura dell'altro, la relazione e la fiducia. Sull'onda di un approccio educativo perfezionato nel tempo nel cuore della città di Reggio Emilia, sono tante le iniziative e i progetti portati avanti proprio con l'obiettivo di far emergere le potenzialità dei più piccoli attraverso una vera e propria azione di comunità educante.



Un documentario per raccontare il progetto

Tutto questo è stato raccontato con un documentario pubblicato online dal titolo **Farsi Comunità Educanti. Progetto Fa.C.E., ma che in realtà vuole essere il momento culminante di un omonimo percorso iniziato nel 2018 e conclusosi quest'anno: selezionato dall'impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**, ha messo in contatto e in collaborazione la capofila Fondazione Reggio Children-Centro Loris Malaguzzi e la sua città con Napoli, Palermo e Teramo (e loro altrettante associazioni). «Se possibile la pandemia ha approfondito il significato del concetto di comunità educante – ha detto la presidente della Fondazione, Carla Rinaldi –, il che vuol dire avere il coraggio di porsi una domanda permanente, da una parte, su cosa significhi educare, dall'altra, di comprendere come l'educazione sia sempre un atto di reciprocità». È così, dunque, che si è voluto intraprendere un percorso, una «possibilità per i bambini stessi di essere essenza della comunità»; per dare sostanza a quel riflessivo “farsi”.

Laboratori e attività

L'informazione nella tua mail

Newsletter

Corriere di Bologna

Le news principali su Bologna
Ogni giorno alle 12, a cura della redazione

ISCRIVITI: È GRATIS

I PIÙ VISTI

 Corriere della Sera

Nei quattro territori, in particolare muovendosi in contesti culturali e sociali differenti di quartieri periferici, la scuola si è aperta alla comunità, facendovi entrare, talvolta per la prima occasione, bambini accompagnati dai propri genitori e dagli altri attori del progetto, i quali hanno dato vita a laboratori e attività extra scolastiche per la fascia di età 0-6. «Tutto è stato co-progettato dal basso – ha sottolineato Simona Zuliani, coordinatrice pedagogica di Fa.C.E. –. Il valore aggiunto è stato riuscire a mantenere quella qualità di offerte pensate **con** le scuole, ma anche quella qualità di relazioni e di accoglienza nei pochi momenti di socialità» per le famiglie del periodo di pandemia, seppur in una sorta di piccole bolle.

Il fattore pandemia

La pandemia, che è stata superata attraverso il mantenimento dei contatti da remoto, ha fatto esplodere le contraddizioni, ma in questo caso i vari protagonisti di Fa.C.E. si sono ripensati per portare avanti le proprie attività nel rispetto delle norme anti Covid: a Reggio Emilia, nello specifico, grazie a Time Lapse si sono andate **riscoprendo le relazioni tra genitori e figli attraverso il linguaggio del corpo, il gioco e la musica**. C'è poi la Cucina di Quartiere, in collaborazione **con** la Cooperativa Comunità Educante e Pause Atelier dei Sapori, che ha saputo portare fisicamente in tanti e diversi luoghi pubblici della città piatti, ingredienti, ricette e fornelli. Si potrebbe dire la Cucina per antonomasia, quel luogo ideale per contaminarsi a vicenda, trasmettere la propria essenza e lavorare tutti insieme senza distinzioni di ruoli. Sono solo alcuni dei valori evidenziati da Paola Cavazzoni, pedagoga di Pause, mente dell'iniziativa e che ha raccontato come il progetto abbia le sue radici nella storica esperienza educativa che caratterizza la città di Reggio Emilia, in particolare nelle cucine dei nidi e delle scuole dell'infanzia: la cucina come luogo fisico e culturale del prendersi cura del bambino nella sua interezza. E così, a partire da alcuni ingredienti selezionati, ogni partecipante ha potuto via via portarne di nuovi, molto spesso legati alle proprie tradizioni, per realizzare piatti sempre nuovi, presentati e cantati persino da cantastorie, ma anche capaci di raccontare loro stessi storie.

Condivisione e stupore

Storie che sembrano avere tutte un legame: lo stupore di «vedere e scoprire il proprio figlio **con** occhi diversi, le sue competenze, le sue caratteristiche – ha raccontato Simona Zuliani –. Questo perché i genitori sono stati invitati a sedersi **con** lui, a fare cose insieme e a condividerle **con** gli altri un laboratorio non guidato. Si inizia e si sperimenta insieme senza sapere dove e come finire». E proprio quest'ultima è una delle peculiarità anche della Cucina di Quartiere: «I bambini non sono mai stati solo spettatori dei genitori – ha continuato Cavazzoni – ma coinvolti attivamente nei processi di preparazione, dal taglio delle verdure per il cous cous a quello della frutta per le spremute. Le stesse storie dei burattinai hanno voluto aumentare l'attenzione dei più piccoli, ai quali spesso si sono aggiunti fratelli e sorelle, sulla preparazione o sulla cottura dei cibi». Ogni appuntamento si è rivelato un vero e proprio viaggio.

Il senso dell'esperienza

«Una simile esperienza potrebbe aiutare la scuola a ritrovare il suo senso profondo di partecipazione al processo di educazione del cittadino e alla cittadinanza – ha aggiunto la presidente Rinaldi –, ma non solo alla cittadinanza locale, ma proprio quella universale. Sembrano parole grandi ma **la scuola deve davvero ritrovare il suo senso profondo che è quello di generare conoscenza, la quale a sua volta significa generare comunità consapevoli**. Questo dovrebbe essere il grande senso della scuola che la comunità stessa può ridarle, come anche il coraggio di uscire dalle sue mura». Un messaggio che all'interno del video- documentario ha voluto lasciare anche Marco Rossi-Doria, presidente di **Con i Bambini**: «La scuola è un grande presidio della Repubblica, ma da sola non ce la può fare, ci vuole veramente un'alleanza territoriale nel rispetto delle diverse professionalità. Mi pare che il progetto Fa.C.E. dimostri a tutte e tutti che questo è possibile, è una bella

esperienza e che le città più capaci di includere i bambini sono città migliori anche per tutti gli adulti di ogni età»











La newsletter del Corriere di Bologna

Se vuoi restare aggiornato sulle notizie di Bologna e dell'Emilia-Romagna iscriviti gratis alla newsletter del *Corriere di Bologna*. Arriva tutti i giorni direttamente nella tua casella di posta alle 12. Basta cliccare [qui](#).

9 settembre 2021 (modifica il 9 settembre 2021 | 17:17)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PIÙ LETTI

-  **Saman, in un sms la confessione choc della mamma: «Morta e sepolta in Italia»**
-  **Candidati Pd uomo e donna si scambiano i vestiti a Rimini: la foto diventa virale**
-  **I guariti Covid: «Non vaccinateci troppo presto. Valutate i nostri anticorpi»**
-  **Conad e l'aspettativa per i lavoratori senza vaccino: l'ira sui social. Si temono ritorsioni sul nuovo punto vendita di Bologna**
-  **Bologna, Mattia Santori delle Sardine in un eremo per la campagna elettorale**
-  **Tragedia del Renon, la famiglia di Emily chiede un risarcimento di 1,2 milioni**
-  **False generalità e senza biglietto: se ci provi nei bus della Romagna ti scattano la foto**
-  **Striscione contro Santori nel quartiere dove vive, lui: «Il neofascismo esiste ancora»**
-  **Bologna, Battistini e Selene Ticchi al suo comizio: l'imbarazzo del candidato**
-  **Faenza, schianto in moto: muoiono i fidanzati Mauro Parente e Daniela Ceroni**

I COMUNI IN PROVINCIA DI BOLOGNA

Anzola dell'Emilia Argelato Baricella Bazzano Bentivoglio Bologna Borgo Tossignano Budrio Calderara di Reno Camugnano Casalecchio di Reno Casalfumane Castel Guelfo di Bologna Castel Maggiore Castel San Pietro Terme Castel d'Aiano Castel del Rio Castel di Casio Castello d'Argile Castello di Serravalle Castenaso Castiglione dei Pepoli Crespellano Crevalcore Dozza Fontanelice Gaggio Montano Galliera Granaglione Granarolo dell'Emilia Grizzana Morandi Imola Lizzano in Belvedere Loiano Malalbergo Marzabotto Medicina Minerbio Molinella Monghidoro Monte San Pietro Monterezeno Monteveglio Monzuno Mordano Ozzano dell'Emilia Pianoro Pieve di Cento Porretta Terme Sala Bolognese San Benedetto Val di Sambro San Giorgio di Piano San Giovanni in Persiceto San Lazzaro di Savena San Pietro in Casale Sant'Agata Bolognese Sasso Marconi Savigno Vergato Zola Predosa

CORRIERE DELLA SERA

Gazzetta | Corriere Mobile | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli
 Copyright 2021 © Rcs Edizioni Locali srl. Tutti i diritti sono riservati Per la pubblicità: RCS MediaGroup SpA - Direzione Pubblicità
 RCS EDIZIONI LOCALI S.r.l. Soggetta ad attività di direzione e coordinamento di RCS MediaGroup S.p.A. - Sede Legale in Milano - Via Angelo Rizzoli, 8 - CAP 20132 - Tel. +39 02 25841 Registro
 Imprese di Milano 03644040960 - R.E.A. MI 2083390 C.F. e P. IVA 03644040960 Capitale Sociale Euro 1.002.000 i.v.

Chi Siamo | The Trust Project
 Servizi | Scrivi | Cookie policy e privacy

